Inferno di Dan Brown. Dal libro al film

Articolo di: Giuseppe Talarico

[1]

Esiste sempre il rischio che un film, tratto da un **libro di successo**, possa deludere lo spettatore. Nel caso del film ***Inferno***, tratto dall'omonimo libro di **Dan Brown**, il regista **Ron Howard** è riuscito a trasferire sullo schermo le vicende e le atmosfere che sono al centro del **romanzo-*thriller*** con ammirevole bravura.

Nella **prima scena** vediamo un uomo che corre nelle vie della **Firenze odierna,** nella sua **parte rinascimentale**. Per evitare di essere fermato dai suoi inseguitori, si lancia nel vuoto suicidandosi. **Nella seconda scena**, con cui ha inizio la rappresentazione cinematografica, il professor **Robert Langdon,** parte impersonata dal bravissimo **Tom Hanks**, si trova in un letto d'ospedale. Il professore, esperto e studioso di **simbologia religiosa,** già presente nei precedenti libri di Dan Brown, ha subito una lesione alla testa e per questo è provvisoriamente smemorato. Aiutato dalla dottoressa **Sienna Brooks,** Langdon è costretto, anche se convalescente, a fuggire dall'ospedale, perché una **donna vestita da carabiniere** vorrebbe ucciderlo.

Il **Professore** riacquista la **memoria** e lentamente ricostruisce quanto era accaduto, prima che fosse condotto in ospedale. Il film è coinvolgente e affascinante perché è ambientato nei luoghi più belli e importanti di **Firenze**, gli **Uffizi, Palazzo Pitti, Palazzo Vecchio, i Giardini di Boboli**. Langdon, ospite nella bella casa della **dottoressa Sienna Brooks**, ritrova nei suoi vestiti un puntatore tecnologico, all'interno del quale sono raffigurati i cavalieri medievali. Nella casa della dottoressa Sienna contempla una riproduzione dell' ***Inferno*** di **Dante** realizzata da **Botticelli**, e ne rimane profondamente colpito.

Inseguito dalla **polizia** e dalle **autorità internazionali** della sanità, Langdon ricorda che l'uomo che si era tolto la vita era un miliardario, **Bertrand Zobrist,** che aveva concepito un disegno terribile e ispirato da **un'idea nichilista**. Secondo il **miliardario** bisogna diffondere un **virus letale,** che, alla stessa stregua delle **epidemie nere** del medioevo, sfoltisca e riduca il numero degli abitanti, poiché il sovrappopolamento minaccia il futuro dell'umanità e il progresso della civiltà. Langdon, nel **Palazzo dei Cinquecento,** sempre inseguito da chi lo ricerca, osserva il dipinto di **Giorgio Vasari,** in cui è raffigurata la **Battaglia di Marciano,** e trova la scritta enigmatica **Cerca Trova.** Subito, avendo una geniale intuizione, mentre nella sua mente le allucinazioni dovute alla lesione subita alla testa gli mostrano i dannati descritti da **Dante Alighieri** nella ***Divina Commedia,*** Langdon, accompagnato dalla Dottoressa Sienna, percorre il **corridoio vasariano**, che collega **Palazzo Vecchio** con **Palazzo Pitti.**

In un altro luogo, dietro la **maschera funebre** di **Dante Alighieri,** il professore trova una scritta enigmatica che lo induce a recarsi a **Venezia**. Durante il viaggio, conversando con un agente, Langdon apprende che è stato interpellato, in virtù delle sue competenze in materia di simbologia religiosa, per smascherare il folle disegno perseguito dal miliardario suicida. Approdato a **Venezia**, Langdon si reca in compagnia di Sienna ad osservare **i Leoni,** che, in base alle conoscenze acquisite dagli storici, in origine si trovavano a **Costantinopoli**, l'attuale Istanbul. Da quest'annotazione erudita, Langdon trae lo spunto per un fare una riflessione sulla figura del **Doge**

Enrico Dandolo, che morì a novantotto anni e venne sepolto a Costantinopoli. Quest'improvvisa intuizione, suscitata dal ricordo della figura del Doge, lo persuade che è ad Istanbul che deve recarsi, per aiutare gli investigatori e i responsabili della sanità internazionale a sventare il piano del miliardario suicida, che desidera provocare un'epidemia, per sterminare parte della umanità e dare una soluzione ai problemi del nostro tempo, la **sovrappopolazione, l'immigrazione, la crisi economica.**

Il **finale del film,** tra azioni concitate e violente e la visita alla tomba del **Doge Enrico Dandolo,** situata nella Basilica di Santa Sofia a Istanbul, emoziona e coinvolge lo spettatore. Un ***thriller***, questo di Ron Howard che, mescolando complotti, luoghi storici e opere d'arte, che si trovano in città bellissime come Firenze, Venezia e Istanbul, tiene lo spettatore in uno stato di **perenne tensione,** grazie alla ***suspense*** che è capace di generare.
Pubblicato in: GN44 Anno VIII 21 ottobre 2016
//
Scheda**Titolo completo:**
Inferno
Paese di produzione: **USA, Italia**
Anno: 2016
Durata: 121 min
Genere: thriller, giallo
Regia: **Ron Howard**
Soggetto: **Dan Brown** (dal romanzo Inferno)
Sceneggiatura: **David Koepp**
Produttore: **Ron Howard, Brian Grazer**
Produttore esecutivo: **Dan Brown, William M. Connor, Anna Culp, David B. Householter**
Casa di produzione: Imagine Entertainment, Columbia Pictures, LStar Capital
Distribuzione (Italia): **Warner Bros. Pictures** [2]
Fotografia: Salvatore Totino
Montaggio: Tom Elkins, Daniel P. Hanley
Musiche: Hans Zimmer
Scenografia: Peter Wenham

Interpreti e personaggi

Tom Hanks: **Robert Langdon**
Felicity Jones: **Sienna Brooks**
Irrfan Khan: **Harry "il Rettore" Sims**
Omar Sy: **Christoph Bouchard**
Ben Foster: **Bertrand Zobrist**
Sidse Babett Knudsen: **Elizabeth Sinskey**
Ida Darvish: **Martha Alvarez**
Ana Ularu: **Vayentha**
Jon Donahue: **Richard**

Uscita al cinema 13 ottobre 2016

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/inferno-di-dan-brown-dal-libro-al-film

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/inferno-0
[2] http://www.warnerbros.it/